

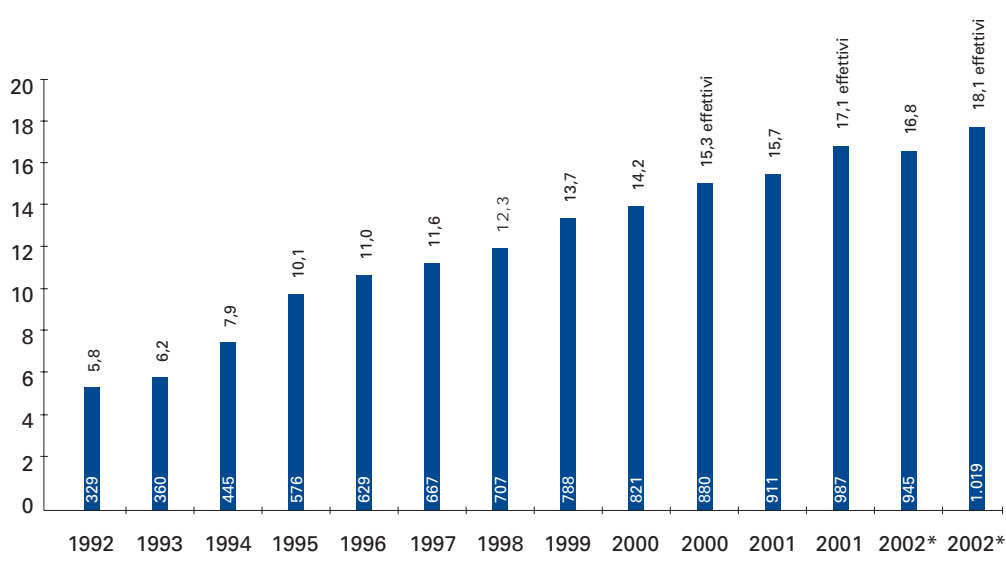
12. Trapianti



Il cospicuo incremento fatto registrare sul fronte delle donazioni e dei trapianti, ha consentito al nostro Paese di passare da 329 donatori utilizzati nell'anno 1992 (5,8 p.m.p.) a 945 (16,8 p.m.p.) nel 2002 superando la media europea (fig. 11). Per questo, l'obiettivo da rag-

sentire il confronto (bench marking) tra le diverse strutture specializzate operanti sul territorio nazionale e migliorare lo stato di salute. Il Centro Nazionale Trapianti ha avviato la valutazione delle attività di trapianto di rene, fegato, cuore, polmone, pancreas e trapianto pe-

Fig.11 Donatori utilizzati 1992-2002* (v.a.)



* Anno 2002: proiezione dati 31 agosto 2002

Fonte: Ministero della Salute

giungere non riguarda più il confronto con il numero di donatori a livello europeo (raggiunto nel 1999) ma il massimo soddisfacimento del bisogno dei pazienti, sia in termini di numero di trapianti che di qualità delle prestazioni.

Nel 2002 il Ministro della salute ha affidato all'ISS il compito di valutare la qualità del sistema sanità a livello nazionale, attraverso una determinazione delle performances ottenute nella terapie di alcune patologie, al fine di con-

diatrico, coinvolgendo i centri operativi e i professionisti del settore. I dati raccolti hanno dimostrato che la qualità del sistema trapianti in Italia è assolutamente elevata e in grado di garantire buone performances in tutti i centri trapianto attualmente operativi.

Vale la pena qui riportare i dati della sopravvivenza ad un anno del paziente e dell'organo e quelli relativi alla riabilitazione del paziente trapiantato, dai quali si ricava una valutazione positiva circa gli esiti dei trapianti eseguiti nel

nostro Paese.

I dati raccolti evidenziano che i risultati dei centri italiani sono allineati o superiori alle sistemiche internazionali di riferimento, testimoniando la assoluta qualità del sistema nazionale trapianti (tab. 28). Infatti, nella donazione di organi l'Italia, con il 18,1 donatori per milioni di abitanti (pmp), è seconda tra le grandi nazioni europee, dietro alla Spagna (32,5 donatori pmp), pari alla Francia (17,8 pmp) e prima della Germania (13,1 pmp) e del Regno Unito (13,5 pmp). Da tenere in considerazione l'aumento, nel 2002, del 15% delle donazioni registrato nell'area centro sud rispetto al 2001, un dato che riduce la differenza tra le regioni del nord e quelle del mezzogiorno.

Quanto ai trapianti, nel 2002 sono stati trapiantati 2.681 pazienti (2.620 nel 2001): 1.466 di rene, 310 di cuore, 830 di fegato, 59 di polmone, 76 di pancreas, 5 di intestino, 2 multiviscerali (1 con fegato e pancreas e 1 con pancreas), 50 di rene-pancreas, 12 di rene-fegato, 1 di cuore-polmone. Positivo, infine, anche il dato relativo al trapianto di cellule sta-

minali emopoietiche nel 2002: con 3.917 trapianti, l'Italia si colloca al primo posto in Europa.

Tra i risultati positivi meritano particolare attenzione quelli relativi alla riabilitazione dei pazienti trapiantati dai quali si ricava, come mostrano i dati relativi ai trapiantati di fegato e rene, che la grande maggioranza dei pazienti è in grado di svolgere una normale attività, compatibilmente con l'età biologica. Solo una minoranza dei pazienti, infatti, presenta limitazioni dell'attività per causa di malattia o non ha chiaramente espresso un giudizio.

Tutto ciò a conferma che il trapianto costituisce oggi una terapia di reale riabilitazione del paziente, a cui accedono, di anno in anno, sempre più persone.

I discreti livelli di donazione raggiunti, seppur in modo non uniforme su tutto il territorio nazionale, consolidano la posizione del nostro Paese nel panorama europeo, evidenziando in modo chiaro lo sviluppo del sistema nazionale. Ma se si può affermare che il nostro sistema trapianti ha raggiunto un buon livello di atti-

Tab. 28 Confronto tra i dati relativi alla sopravvivenza del paziente e dell'organo ottenuti in Italia con quelli dei principali Registri Internazionali

| | Sopravvivenza 1 anno | | | | | |
|--------|----------------------|--------|----------|--------|----------|--------|
| | Fegato | | Cuore | | Rene | |
| | Paziente | Organo | Paziente | Organo | Paziente | Organo |
| Italia | 82 | 76 | 87 | 87 | 97 | 93 |
| ELTR* | 79 | 72 | - | - | - | - |
| UNOS** | 87 | 80 | 85 | 84 | 95 | 89 |
| CTS*** | 83 | 75 | 82 | 81 | 94 | 86 |

Note:

* ELTR (European Liver Transplant Registri): trapianti dal 5/1968 al 12/2000

** UNOS (United Network for Organ Sharing): trapianti anni 1998-1999

*** CTS (Collaborative Transplant Study): trapianti anni 1994-2000

Fonte: Istituto Superiore della Sanità

vità, non solo in termini di quantità ma anche di qualità e sicurezza, non si può certamente dire, purtroppo, che tali livelli garantiscano il soddisfacimento della crescente domanda, come dimostrano i dati relativi alle liste di attesa. I dati aggiornati al 2002, infatti, ci dicono che 7.451 pazienti aspettano un rene, 1.440 il fegato, 788 il cuore e 242 un polmone. Il tempo medio di attesa per un rene è di 3,2 anni, per un cuore di 1,9 anni, per il fegato di 1,6 anni, per il polmone di 1,8 anni.